

## Confronto deliberativo del processo costituente del Movimento 5 Stelle

### Report trasversale del Tema 10. Riforme per un maggior equilibrio territoriale del Paese, discusso in data 20 ottobre 2024

Avventura Urbana, 7 novembre 2024

*Il seguente resoconto trasversale sintetizza gli esiti delle discussioni relative a tutti i tavoli **degli Iscritti** estratti a sorte e, in funzione della necessaria sintesi, **riporta solo le proposte e i commenti relativi alle domande della Guida** alla discussione e non altri argomenti emersi durante il confronto deliberativo.*

#### Premessa

Le riforme per un maggior equilibrio territoriale del Paese sono state un tema molto sentito dai diversi partecipanti che ha visto i gruppi di discussione concordi sulle priorità di intervento e sulla maggior parte delle azioni da intraprendere, mostrando delle divergenze solamente su alcune sfumature e tematiche.

Si riportano in sintesi le osservazioni e le proposte emerse nel corso delle discussioni, a partire dalle domande poste nelle diverse sessioni del confronto deliberativo.

#### Domanda 1. Come è possibile intervenire per riequilibrare il Paese tra Nord, Centro e Sud e tra aree urbane e aree interne?

Dalla discussione emerge, in primo luogo, la contrarietà nei confronti della riforma dell'autonomia differenziata, che si ritiene porti ad accentuare le differenze territoriali anziché ridurle; tuttavia, un certo grado di autonomia non è ritenuto un elemento del tutto negativo. Per ridurre le differenze territoriali si è posto l'accento sulla necessità di intervenire, con contributi e politiche mirate, per favorire uno sviluppo economico equilibrato. Sviluppo economico, soprattutto delle aree più arretrate del Paese, che potrebbe rappresentare un forte elemento di coesione sociale e dovrebbe essere in grado di contrastare lo spopolamento delle aree interne, e più marginali. Altro elemento riguarda l'ammodernamento e lo sviluppo della rete infrastrutturale della mobilità e dei trasporti, e la capacità delle amministrazioni pubbliche a sostenere e promuovere le politiche di sviluppo.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli:

### **Proposte su autonomia locale**

- Contrastare la riforma riguardante l'autonomia differenziata e riformare il Titolo V della Costituzione;
- consentire livelli di autonomia territoriale purché vengano garantiti Livelli Essenziali d'Assistenza (LEA) in grado di garantire un riequilibrio territoriale, commissariando le regioni inadempienti. Si ritiene importante differenziare i LEA su base territoriale per garantire un servizio adatto alle diverse esigenze;
- introdurre sistemi di perequazione tra regioni, specialmente in tema sanitario;
- introdurre sgravi fiscali che siano in grado di rispondere alle esigenze dei differenti territori (ad esempio agevolazioni per il riscaldamento nel nord Italia) e istituire fondi dedicati per affrontare problematiche locali, come la siccità;
- promuovere il coordinamento tra i diversi livelli di governo.

### **Proposte su trasporti ed infrastrutture**

- Programmare a livello nazionale il miglioramento delle infrastrutture, evitando i divari tra Nord e Sud e investendo sull'infrastruttura ferroviaria (Alta Velocità, Regionale e Mercati) con particolare attenzione all'accessibilità ferroviaria per i porti del sud;
- accompagnare la realizzazione di opere pubbliche con un'analisi costi-benefici e investire in infrastrutture resilienti alla crisi climatica, rispettose dell'ambiente e del paesaggio e adatte alle esigenze della mobilità sostenibile;
- attuare controlli per evitare che i fondi destinati alle infrastrutture siano dirottati su altri tipi di interventi e per garantire il rispetto dei tempi di realizzazione delle opere;
- favorire accordi con i paesi del mediterraneo per valorizzare la posizione strategica del sud Italia nelle rotte commerciali ed avviare politiche volte alla riduzione dei costi dei trasporti, specialmente per il trasporto marittimo.

### **Proposte sugli enti locali**

- Garantire un equo potere di spesa a tutti gli enti locali, escludendo le spese essenziali dal computo del patto di stabilità e premiare le amministrazioni più efficienti e con i bilanci in regola;
- introdurre gabbie salariali territoriali per i dipendenti pubblici;
- potenziare l'accessibilità e l'utilizzo dei servizi digitali della pubblica amministrazione, per migliorare il servizio e ridurre la burocrazia nelle procedure;
- Semplificare il rientro dei dipendenti pubblici nel sud Italia consentendo il lavoro da remoto ad alcune categorie, eliminando così la necessità di risiedere nel luogo di lavoro e offrendo sgravi fiscali ai dipendenti pubblici che si trasferiscono al Sud;

- favorire le unioni tra comuni e le pratiche cooperative, specialmente per i comuni con meno di 5.000 abitanti;
- creare una struttura pubblica di supporto tecnico e professionale agli enti locali per la presentazione di progetti, per la presentazione di modelli positivi ed innovativi e lo scambio di buone pratiche amministrative.

### **Proposte sulle aree interne**

- Superare la dicotomia tra nord e sud del Paese e concentrare gli investimenti sulle aree periferiche che hanno che hanno problemi simili (spopolamento, età media degli abitanti alta, carenza di servizi, ecc.);
- favorire il ripopolamento delle aree interne offrendo immobili a prezzi simbolici a chi si impegna a ristrutturarli e incentivando famiglie e migranti a trasferirsi, assicurando la coesione sociale delle comunità locali;
- creazione di gruppi territoriali nelle aree interne che abbiano il compito di proporre politiche e progetti di sviluppo per il territorio in modo partecipato;
- snellire le procedure per le comunità montane per favorire la loro crescita e l'accesso ai finanziamenti pubblici;
- investire nell'infrastruttura digitale (fibra ottica) nelle aree interne, con intervento statale dove i privati non investono, incentivando telemedicina, didattica a distanza e smart working, che potrebbero ridurre il divario territoriale e contrastare lo spopolamento;
- favorire la produzione di energie rinnovabili, lo sviluppo dell'agricoltura e del turismo agricolo per lo sviluppo delle aree interne – specialmente nel sud Italia - ponendo attenzione alle criticità del turismo di massa;
- valorizzare il commercio di comunità nelle aree interne.

### **Proposte per lo sviluppo economico**

- Investire in una politica industriale credibile per favorire la buona occupazione;
- favorire la creazione di nuove zone economiche speciali per le aree depresse del paese, anche attraverso la creazione di zone specifiche per le energie rinnovabili;
- investire in infrastrutture di trasporto dell'energia elettrica, prodotta da fonti sostenibili, dal sud al nord;
- investire nella lavorazione e produzione delle materie prime anche se non economicamente vantaggioso per ridurre la dipendenza da produttori esteri;
- incentivare lo sviluppo delle regioni meno ricche attraverso l'investimento in ricerca, creando hub di ricerca e sviluppo;
- favorire lo sviluppo valorizzando le peculiarità di ciascun territorio;

- favorire il trasferimento al sud, abbassando il prezzo degli immobili;
- aumentare gli investimenti, favorendo l'inserimento di nuove aziende e il trasferimento delle sedi aziendali, e supportare il lavoro regolare specialmente nel Sud Italia.

## **Domanda 2. Attraverso quali politiche nazionali e locali si può migliorare la qualità di vita delle Comunità e aumentare la loro partecipazione politica?**

I partecipanti hanno evidenziato diversi temi su cui sarebbe necessario lavorare per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Molte considerazioni hanno fatto riferimento al sistema elettorale. Inoltre, sono stati discussi diversi tipi di riforma volti ad aumentare la partecipazione politica, come riforme istituzionali e riforme degli enti locali, per favorire un maggior rapporto collaborativo tra le istituzioni e i cittadini, anche attraverso il potenziamento di alcuni strumenti di democrazia diretta, come il referendum. Particolare attenzione è stata dedicata all'introduzione di processi partecipativi, specialmente a livello comunale, e alla promozione del ruolo dei cittadini a tutela dei beni pubblici.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli:

### **Proposte sulla legge elettorale**

- Riformare la legge elettorale, eliminando i premi di maggioranza, per garantire la rappresentatività dei territori alla luce della riduzione dei parlamentari, reintroducendo il sistema proporzionale con preferenze, adattato con correttivi che limitino eventuali fenomeni di voto di scambio o il clientelismo;
- rendere obbligatorio per i candidati la residenza sul territorio per la candidatura nel collegio;
- introdurre il sistema di voto elettronico attraverso lo SPID e garantire il voto ai fuorisede;
- introdurre l'obbligo delle elezioni primarie per garantire la democrazia interna ai partiti.

### **Proposte sulle riforme istituzionali**

- Proporre un referendum che valuti la possibilità di convocare una nuova Assemblea costituente;
- rendere il senato una camera di cittadini estratti a sorte con durata del mandato biennale e retribuzione proporzionata alla partecipazione;
- ridurre l'età dei rappresentati e delle rappresentanti parlamentari, inserendo una quota pari al 30% di deputati/deputate sotto i 30 anni;
- ripristinare il numero di parlamentari previsti prima della riforma che ne ha ridotto il numero per garantire un'adeguata rappresentanza territoriale;
- individuare strumenti per evitare la mancata partecipazione alle sedute parlamentari, attraverso il taglio dei compensi, se non si partecipa ad almeno l'85% delle sedute.

### **Proposte per la riforma dei livelli di governo**

- Rivedere il ruolo delle regioni, che per alcuni dovrebbero essere abolite, soprattutto quelle a statuto speciale per evitare privilegi o diseguaglianze;
- favorire la creazione di macroregioni che coordinino e sviluppino politiche territoriali e di sviluppo coerenti rispetto ad aree territoriali omogenee;
- limitare il ruolo dei presidenti di regioni, dando maggiore potere al consiglio. Introdurre una riconferma di metà mandato per il presidente di regione con un voto online;
- ridurre il numero dei consiglieri regionali;
- svincolare le dimissioni del presidente di regione e del sindaco dalla permanenza in carica delle giunte e dei consigli;
- rafforzare il ruolo di province, ripristinando l'elettività delle cariche, e comuni, poiché sono istituzioni più vicine ai cittadini e gestiscono aree territoriali più piccole;
- abolire le province;
- aumento dei finanziamenti ai comuni;
- introdurre la responsabilità degli amministratori comunali specialmente quando non vengono garantiti i servizi essenziali;
- potenziare le Città anche attraverso l'integrazione tra comuni nelle aree metropolitane;
- rendere più autonomi i comuni nella spesa;
- ritornare al sindaco eletto dal consiglio comunale;
- aumentare il ruolo delle circoscrizioni comunali;
- promuovere una governance condivisa nei comuni piccoli tra maggioranza e opposizione per migliorare inclusione e partecipazione.

### **Proposte per il rafforzamento del referendum**

- Rafforzare lo strumento referendario - introducendo consultazioni comunali, regionali e referendum propositivi – e abbassare il quorum e le firme necessarie per richiedere un referendum;
- dare uguale pubblicità a tutte le proposte referendarie.

### **Proposte per la partecipazione dei cittadini**

- Favorire l'ascolto dei comitati dei cittadini, fornendo spazi gratuiti ai cittadini per confrontarsi nei comuni e nella definizione delle politiche comunali;
- rendere obbligatori nei comuni processi partecipativi e deliberativi, introducendo, ad esempio, il dibattito pubblico a livello comunale o l'obbligo di redigere un bilancio partecipato;

- introdurre spazi istituzionali per promuovere le istanze dei giovani, con un organo nazionale (ad esempio il parlamento dei giovani).
- uniformare e semplificare il voto nei i diversi livelli territoriali, utilizzando la stessa legge elettorale e le stesse modalità di voto per le elezioni europee, nazionali e locali;
- incentivare la partecipazione al voto e scoraggiare il disinteresse verso il voto attraverso sanzioni;
- migliorare le trasparenze dell'azione amministrativa, ad esempio attraverso una semplificazione del linguaggio degli atti pubblico per renderli maggiormente accessibili;
- introdurre un sistema di segnalazione delle criticità ambientali e delle inefficienze nella tutela dei beni culturali per i cittadini, rendendo più facile intraprendere azioni legali;
- potenziare le possibilità di class action.